

Lecce: si è concluso lo sciopero nei trasporti

Primo passo per la

Caotica situazione
del traffico a Bari

Non è un problema di cortesia!

Per risolvere il problema occorre porre fine alla speculazione edilizia ed attuare una nuova politica urbanistica



Dal nostro corrispondente

BARI, 14. Incapace col suo partito di compiere precise scelte politiche in materia di regolamento edilizio, di traffico e, quanto meno, di urbanistica, il sindaco dc di Bari, Lozupone, ha indetto, in collaborazione con l'Automobile Club e l'Ente nazionale prevenzione infortuni, una «settimana di educazione stradale» che sarà attuata da sabato 16 al 23 maggio. Più di 80 mila capi famiglia di Bari, invece, sono stati informati che la Giunta ha finalmente deciso di porre mano ad alcune modifiche del regolamento edilizio (obbligando, per esempio, i costruttori ad attrezzare i palazzi di proprietà con garage, riceveranno una lettera dal sindaco con cui sono invitati a vendere i loro terreni di cittadini nei confronti di se stessi e degli altri per quanto attiene alla circolazione stradale, che è il grave problema del traffico nel capoluogo pugliese non fosse un problema della struttura che in questi ultimi vent'anni si è voluta dare alla città, ma un semplice problema di cortesia dei baresi. La «settimana di educazione stradale» viene dopo aver fatto durante i quali la città, prima ad opera delle amministrazioni monarca-missie, poi ad opera di quelle democristiane, è stata completamente nelle mani degli speculatori ed imprenditori edili che hanno costruito all'ingrosso del massimo profitto, per fare delle scelte di speculazione. In intere zone del centro cittadino sono stati abbattuti palazzi a 2-3 piani che sono stati ricostruiti con costruzioni a 8 piani più uno due attici, mentre la larghezza della strada è rimasta quella di prima, e senza nessuna compensazione all'incremento automobilistico e quindi la necessaria attrezzatura. Con questa politica nella zona del centro della città (quella chiamata murattiana) la densità della popolazione da valutare dell'ordine di 700 abitanti per ettaro dell'anteguerra, è passata oggi ad un'entità dell'ordine di 1.700 abitanti per ettaro con conseguenti gravi problemi per l'urbanistica, per la edilizia, per la circolazione e per la stessa economia cittadina. Il problema della circolazione a Bari è diventato un grosso problema economico che grida all'attenzione della città e magliormente inciderà negativamente se non si avrà il coraggio di fare delle scelte precise e in materia di circolazione e in materia di assetto urbanistico. Non è quindi un problema di cortesia, o di appello da rivolgere ai cittadini per sollecitarli a considerare che la strada è di tutti ad essere più «signori» come dicono gli striscioni. Dopo aver lasciato la città nelle mani di pochi che hanno realizzato profitti ingenti a danno della collettività ora questa viene invitata a non si comprende bene quale cortesia. La situazione è caotica: i pedoni vedono occupati persino i marciapiedi dalle macchine e i cittadini possessori di automobile non sanno più dove trovare uno spazio libero per parcheggiare. Non va meglio per quan-

la municipalizzazione

Costituita un'unica società con l'impegno di mantenere i diritti acquisiti dai lavoratori e di migliorare il servizio - Presto battaglia per la «167»

Nostro servizio

LECCE, 14. Il problema dei trasporti urbani è tornato di attualità a Lecce dopo lo sciopero durato 12 giorni dei dipendenti delle autolinee che hanno sostenuto una dura lotta presidiando anche l'officina per tutto il lungo periodo dello sciopero.

All'accordo si è giunti in seguito all'accettazione — da parte delle tre ditte che gestiscono il servizio dei pubblici trasporti — di costituire in un'unica società garantendo a tutti i dipendenti i diritti acquisiti in base al contratto nazionale di lavoro, e con l'impegno di migliorare il servizio. I maggiori oneri saranno garantiti dal Comune di Lecce con una concorrenza di 1 milione e mezzo al mese fino al massimo di 10 milioni di incasso. Secondo l'amministrazione comunale — che ha firmato per un anno il contratto — questo dovrebbe essere il primo passo verso la municipalizzazione del servizio che ormai nella coscienza di tutti i leccesi.

Tuttavia non c'è da farsi illusioni su questa dichiarazione della Giunta DC-destra. Il tema della municipalizzazione resta il problema su cui continueranno a batterli i comunisti leccesi. Il gruppo consiliare comunista, anche nel corso del recente dibattito sul bilancio di previsione, ha rinnovato la richiesta della municipalizzazione del servizio. La sordità del gruppo dc e della destra sul problema, è valse ancora una volta a far prevalere gli interessi privati su quelli della collettività. Allo stato attuale Lecce è dominata, nel settore dei servizi pubblici più importanti, dalla società privata Sassi che gestisce il servizio della nettezza urbana, della Sari che gestisce quello della raccolta dei rifiuti, e da altri privati che hanno in gestione il servizio dei pubblici trasporti e persino quello per le affissioni. Con oneri per il Comune che si aggirano su circa 1 miliardo l'anno fra spese di gestione e maggiori oneri.

Contro questa alienazione a gruppi privati di tanti e importanti servizi di pubblica utilità la battaglia dei comunisti leccesi continuerà instancabile ed il problema è al centro del dibattito che si è aperto nella città a seguito dell'intervento del gruppo consiliare comunista. Per le prossime settimane è in vista la battaglia sul Piano regolatore e sui piani particolareggiati in base alla legge 167 per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare, intorno a cui la DC e il sindaco dc, Sellitto, proprietario di vasti terreni in città, saranno messi alla prova.

Siena: le manifestazioni per il Ventennale della Resistenza

SIENA, 14. Nel corso di una conferenza stampa, l'assessore comunale prof. Parodi ha illustrato il programma di massima delle celebrazioni del 20° anniversario della liberazione di Siena. Tale programma prevede una lunga serie di manifestazioni che avranno inizio il 12 luglio prossimo per concludersi il 25 aprile 1965. Tra di esse figura l'apertura della sezione senese dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, nella quale sarà raccolto il materiale reperibile e posto a disposizione degli studiosi per la consultazione. Sarà organizzato un raduno delle formazioni partigiane che operarono nel senese, al quale saranno invitati i partigiani ancora viventi e i familiari dei caduti, e gli ambasciatori dei rispettivi paesi di appartenenza. Nel territorio senese hanno infatti combattuto 20 inglesi, 4 americani, 2 austriaci, 1 polacco, 1 belga, 1 egiziano, 1 francese (1 caduto), 2 algerini,

Il sindaco socialista: «Non riesco più a pagare i dipendenti»

Si tratta del Comune di Poggio San Marcello - Finora senza esito un precedente appello all'on. Nenni

Manifestazione operaia sabato a Terni

TERNI, 14. Una grande manifestazione operaia per la difesa dei livelli di occupazione e del salario, per la riforma agraria e per lo sviluppo economico dell'Umbria, è stata promossa dalla Camera del lavoro di Terni, per sabato prossimo. La manifestazione inizierà alle ore 16.30 con un corteo che si snoderà per le vie centrali della città, raggiungendo la piazza Villa Gori. È prevista una massiccia partecipazione dei lavoratori della Bosco e della Elettrocarburo, degli operai di Papigno e della Montoro in sciopero per un nuovo intervento dell'azienda chimica dell'IRI, degli operai delle Acciaierie.

A Careri di Reggio Calabria

I d.c. disertano la riunione del Consiglio

Si tenta di impedire la quotizzazione in enfiteusi del demanio Fiesi ai poveri del Comune

Dal nostro corrispondente

GROTTERIA, 14. I consiglieri d.c. di Careri hanno disertato l'ultima riunione del consiglio comunale che il sindaco era stato costretto a convocare in seguito alla richiesta di un terzo dei consiglieri di opposizione. Con questo atto, per niente democratico e fortemente biasimato dalla popolazione, i d.c. del centro abitato di Careri (che del resto, come risulta dall'avviso fatto pervenire ai consiglieri, non avevano previsto, furbesamente, la seconda convocazione) hanno creduto di fermare la volontà di rinascita della frazione Natile che si batte, con alla testa i consiglieri di op-

In una lettera accorata alla Federazione del PCI di Ancona

La Larderello un anno dopo

Dal nostro inviato

LARDERELLO, 14

Qui a Larderello tocchiamo con mano le immense ricchezze della Toscana, le possibilità di sviluppo industriale ed agricolo che si aprono alla nostra regione. Qui salta anche il discorso sulla « congiuntura », sulla necessità dei provvedimenti che tutti conosciamo, sul fatto che i salari operai avrebbero portato alla difficile situazione economica esistente nel Paese. E viene fuori la necessità della programmazione democratica, antimonopolistica, senza frapponere indugi, che assenti all'Enel il compito di condurre — quale azienda di Stato e per giunta produttrice del principale prodotto di base, l'energia elettrica — una politica ispirata a volontà rinnovatrice, liberandosi da ogni ipoteca dei gruppi monopolistici che hanno per anni spadroneggiato. Le forze democratiche si stanno muovendo in questo senso per dar vita ad una vigorosa battaglia che mobiliti operai e contadini. La Camera del Lavoro di Pisa ha tenuto un suo convegno così hanno fatto l'Amministrazione provinciale, i Comuni di Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi, Monterotondo, Pomarance, Volterra, affrontando tutti i problemi collegati allo sviluppo economico di questa gran parte della Toscana. L'obiettivo principale del movimento democratico, con alla testa i sindacati e gli enti locali, era quello della nazionalizzazione. Servivamo allora che la lotta non sarebbe finita con il raggiungimento di tale obiettivo: oggi infatti ci si batte per lo sviluppo di tutte le attività produttive della Larderello, per il massimo sfruttamento di tutte le forze endogene e delle materie prime esistenti nel vasto bacino, per portare nuove condizioni di vita in questa desolata landa di terra dove, perfino l'illuminazione elettrica nelle case, in qualche caso, diventa un lusso. La nazionalizzazione della Larderello è stata un mezzo importante per liberare l'economia dal profitto monopolistico, per estromettere il capitale privato, per tagliare gli artigli di « La Centrale » e della Montecatini.

Eliminare gli squilibri

«Noi vogliamo però — ci ha detto il compagno Bevilacqua, segretario provinciale della Camera del Lavoro — che significhi anche la definitiva eliminazione di ogni residuo della politica paternalistica dei vecchi dirigenti, la fine del pascolo politico di ben noti uomini e correnti politiche, fonti di discriminazioni, di ricatti, di soprusi e di divisione fra i lavoratori. Deve significare l'inizio di una nuova politica sociale, economica, produttiva, liberata da ogni vincolo con il passato, che abbia alla base due scopi fondamentali: l'elevamento del tenore di vita delle masse lavoratrici, la effettiva valorizzazione di tutti i settori possibili e convenienti, dall'elettrico al chimico, per dare un grande contributo allo sviluppo economico del Paese». Programmazione democratica e Regione acquistano già un valore ben preciso: quello della direzione di uno sviluppo armonico che elimini le strozzature, i disservizi, gli squilibri, diretto e controllato dai lavoratori attraverso le loro organizzazioni politiche e sindacali. I convegni che in questi ultimi tempi si sono tenuti a Larderello hanno dato un concreto contributo in tal senso ed a questi ci richiameremo nel corso della nostra inchiesta, che affronterà i problemi dello sviluppo industriale, dello sviluppo agricolo e quelli dei lavoratori della Larderello. Ora ci limiteremo a tracciare un sintetico panorama della zona in cui opera oggi l'Enel-Larderello e l'opera che è stata portata avanti fino ad oggi.

Walter Montanari

Dalla nostra redazione
ANCONA, 14. «Mi rivolgo a codesta Federazione, onde trovare una soluzione per poter risolvere, almeno momentaneamente, la situazione di questo Comune, che è delle peggiori che si possono avere. Sono due mesi che tutto il personale comunale non può percepire lo stipendio...» Così inizia la lettera che il sindaco del Comune di Poggio San Marcello, in provincia di Ancona, ha inviato alla Federazione anconetana del nostro Partito ed al compagno sen. Eolo Fabretti. La lettera, seguita da un'appendice di dati, esprime un'opinione profondamente umana e di tesa preoccupazione, è una viva testimonianza delle gravi conseguenze che la stretta creditizia attuata dal governo Moro-Nenni comporta per gli Enti Locali. Nel caso dei piccoli comuni come Poggio San Marcello si assiste alla paralisi completa di ogni attività: non si riesce più nemmeno a pagare il personale. Il Comune di Poggio San Marcello oltre tutto deve avere dallo Stato circa 25 milioni per rimborsare l'integrazione bilancio 1962, integrazione bilancio 1963, rimborso spediti, rimborso indennità di residenza farmacia. Il sindaco di Poggio San Marcello, il socialista Rinaldo Vaschetti, ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per ottenere mutui e rimborsi. Ma ogni sua richiesta è caduta nel vuoto. Ora si è rivolto alla Federazione comunista e ad un parlamentare comunista della provincia di Ancona: il Comune di Poggio San Marcello si è diretto insistentemente verso la Cassa DD.PP. per ottenere il pagamento di almeno 2/3 del mutuo a paraggio del bilancio 1963: «fino ad oggi — scrive il sindaco — nulla di concreto». Più volte è stata chiesta all'Ufficio provinciale del Tesoro di Ancona il rimborso di spediti: anche qui niente da fare perché l'Ufficio è in attesa di fondi dal Ministero. Il compagno Vaschetti ha inoltre chiesto un appoggio, a mezzo lettera, alla Prefettura senese, però, ricevuta risposta. Infine, si è rivolto al prefetto della Cassa di Risparmio di Iesi chiedendo un anticipo per pagamento stipendi al personale comunale. Ma la risposta è negativamente, malgrado io abbia presentato una documentazione atta a dimostrare quanto questo Comune deve avere dallo Stato».

In sintesi, il sindaco di Poggio San Marcello ha bussato a tutte le porte, ma nessuno gli ha aperto. «Allo stato delle cose — si legge nella lettera inviata alla Federazione comunista — non è possibile per il Comune di Poggio San Marcello per potere pagare questo personale, indignato e ridotto alla fame ed alla disperazione. Certamente queste cose non si dovrebbero verificare in uno Stato civile come oggi è l'Italia: né siamo al tempo, né i lavoratori sono senza salario. Sono un sindaco socialista e la stessa cosa ho fatto presente allo on. Nenni, con la speranza di trovare un valido aiuto, affinché io possa uscire da questa vergognosa situazione». I compagni della Federazione comunista di Ancona ed il sen. Eolo Fabretti hanno predisposto i passi necessari nei confronti degli organi governativi perché il Comune di Poggio San Marcello riceva sollecitamente lo appoggio richiesto e possa riprendere ad operare in condizioni di normalità.

Walter Montanari

I comuni più direttamente interessati al fenomeno geotermico sono Pomarance, Volterra, Castelnuovo V.C., Monterotondo e Monteverdi con una superficie di 760 kmq., una popolazione di 33 mila abitanti ed una densità di 40 abitanti per kmq.

«Sotto il profilo dell'attività industriale e mercantile — ci ha detto il compagno Calvani, sindaco di Pomarance — le condizioni naturali presentano una doppia faccia: da un lato una ricchezza mineraria notevole tale da porre la zona ai primi posti della graduatoria regionale e nazionale e da porla al primo posto nel settore geotermico sul piano mondiale. Questa ricchezza — ha proseguito — costituisce una base naturale all'industrializzazione che molte altre zone ci invidiano. Con questo stato «naturale» contrasta la conformazione orografica che rende disagiati le comunicazioni fra le varie parti ed ostacola i rapporti con zone ad economia fortemente dinamica, la povertà ed arretratezza dal punto di vista industriale, la perenne crisi in cui si trova l'agricoltura e lo stato di miseria in cui versano le masse contadine».

Risorse illimitate

Nel 1960 secondo studi effettuati dal comune di Castelnuovo V.C. il reddito giornaliero pro-capite delle 603 famiglie dei mezzadri e delle 324 famiglie di coltivatori diretti ed assegnatari dei comuni di Pomarance e Castelnuovo era di 380 lire. Nessun commento crediamo sia necessario.

Che ha fatto fino ad oggi il grande complesso di Larderello? Sulle risorse minerarie della zona vi è tutta una letteratura che risale all'antica Etruria, ma non intendiamo rifarci a tanto lontano: nel corso di questi ultimi cento anni, uomini di scienza, tecnici, dirigenti di aziende hanno asserito che le risorse dei vapori geotermici hanno una durata illimitata, misurabile nella scala di tempo dei millenni.

Di queste ricchezze si è sfruttata solo una parte e non è stato solo il monopolio a far questo: anche oggi ad un anno di distanza dalla nazionalizzazione si può dire che non si sono registrati cambiamenti apprezzabili rispetto al passato. La produzione per il 1963 è stata di circa 2 miliardi e 400 milioni di Kwh che rappresenta il 49% di tutta la produzione elettrica toscana e le previsioni in atto per il 1964 hanno soltanto l'obiettivo di un modesto incremento. Che dire poi della produzione del borace e del cloro, dei loro derivati ricercati su tutto il mercato mondiale, della grande ricchezza non raccolta rappresentata dal calore che si disperde inutilmente.

Occorre pensare inoltre che il costo in Centrale dell'energia geotermoelettrica è di L. 0,43 al Kwh e che i costi dei prodotti chimici sono fra i più bassi in campo nazionale per renderci conto delle grandi possibilità di sviluppo esistenti. Del resto non siamo solo noi ad affermarlo: secondo gli impegni assunti nel 1952 dall'ing. Raimondo, direttore generale delle Ferrovie dello Stato e presidente della ex Larderello, nel 1954 si doveva arrivare a produrre 4 miliardi di Kwh di energia elettrica. L'ing. Mattei, il presidente dell'ENI tragicamente scomparso, prevedeva per il 1960 una produzione di energia elettrica di 10 miliardi di Kwh annui se fossero state adeguatamente incrementate le ricerche di vapore nella zona sfruttando le sole attrezzature di cui era in possesso la ex Larderello.

Alessandro Cardulli

La nazionalizzazione non ha ancora risolto il problema dello sfruttamento totale delle immense risorse endogene esistenti nel quadro di una programmazione democratica - Dichiarazioni del segretario della Cdl e del sindaco di Pomarance - Quel che disse Mattei - Cosa può fare l'ENEL?

Crotone

Con queste previsioni e con questi dati forniti dal conteggio Calvani potremmo continuare all'infinito. Perché non sono stati raggiunti tali obiettivi? Che può fare l'Enel? Sono gli interrogativi ai quali è necessario rispondere.

L'esodo e la crisi dell'azienda da assegnataria e contadina cadde assegnataria e contadina oggi la situazione nelle campagne del crotonese. Come portare avanti oggi, nella attuale situazione fondiaria ed agraria la lotta per la riforma agraria, e per quali obiettivi? Quale funzione deve svolgere l'Enel? Quali sono gli interventi che gli Enti di sviluppo assegnano agli Enti di sviluppo per la riforma agraria e industrializzazione? Su questi e su altri temi il dibattito di Crotone si preannuncia impegnato e vivo.

Alessandro Cardulli

Manifestano i contadini contro l'esosità fiscale

CROTONE, 14. I contadini e gli assegnatari del crotonese manifestano nel centro della città contro le tasse che li opprimono. A Melissa e Casabona si sono già tenute vigorose manifestazioni, ed altre numerose se ne preannunziano per i prossimi giorni in quasi tutti i comuni del crotonese. In questi giorni, infatti, sono state consegnate per la riscossione le cartelle riguardanti l'imposta e sovrappiù su terreni, che nel 1961 era stata sospesa in conseguenza di gravi calamità naturali. La Federazione comunista ha fatto affiggere un manifesto

approfondito dibattito sulla lotta per la riforma agraria e lo sviluppo regionale e provinciale nel quadro delle prospettive di rinnovamento economico del crotonese e di una maggiore democrazia. Sono generalmente in questi anni le tradizioni di lotta contro il latifondo che nel crotonese ebbe la punta più avanzata nel dopoguerra. La Legge Sila ha operato in questi anni in quelle zone, liquidando il latifondo e aprendo delle prospettive di rinnovamento economico e sociale, e per due giorni l'Albergo di Crotone ha ospitato una conferenza di lavoro impegnando in un'indagine di fondo.

Camillo Mazzone

Italo Palasciano
NELLA FOTO: circolazione caotica nel centro di Bari.